

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati onorari L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Preppe N. 1 - Udine - Telef. 2.13

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni a...
la Unione Pubblica Italiana
Via Manio N. 10 Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità
casualità, finanziaria: pagina
di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50
Pubblicità in abbonamento
pagina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

INCHIESTA PARLAMENTARE FINITA
IN UNA BOLLA DI SAPONE

ROMA, 16. — La seduta cominciò alle 15.
DESCO (segni di viva attenzione)
Presidente e relatore dà lettura della
relazione.
La Camera pressoché unanime ha deliberato la nomina di una
Commissione di 11 membri eletti dai
gruppi politici, onde la Camera si com-
affidando il mandato di accer-
responsabilità del fatto risultan-
due votazioni nominali esegui-
la seduta pomeridiniana di sab-
corrente.
Immediatamente costituitasi, la Com-
si accinse subito al lavoro, e
lieta di cominciare con un atto
dovero, quello di rendere il più
e concede omaggio all'assoluta
serietà e scrupolosa correttezza del
insigne Presidente, la cui opera,
mai abbastanza encomiata, ha sem-
raccolto, pur tra vivaci dibattiti, e i
atteggiamenti dei partiti, il sin-
plauso di tutti i gruppi dell'assem-

ta firmata da 17 deputati dei quali nove
votarono ed otto non risposero all'ap-
pello. Nei computi fatti per accertare
se il numero legale era raggiunto occor-
se un nuovo errore.
E' risultato infatti che nel computo
dei votanti furono ritenuti come pre-
senti alla votazione a sensi dell'art. 99
del regolamento 14 dei 17 deputati che
avevano sottoscritto la domanda di ap-
pello nominale, mentre nove di essi eran-
già stati computati per aver preso effet-
tivamente parte alla votazione. Ma non
si è potuto al riguardo accertare alcun-
una responsabilità non risultando che sia
trattato di errore volontario. Ma i 201
presenti e votanti più i 14 come sopra
conteggiati, cioè 215 in complesso, sa-
rebbero sempre rimasti al di sotto del
numero legale, se questo fosse stato esat-
tamente calcolato poiché doveva risultare
di 220. Senonché nel tempo in cui i
segretari della Camera, on. Abisso e
Sanna Randaccio, i quali non erano di
turno ma per invito del Presidente ave-
vano preso il posto dei colleghi De Ca-
pitani e Cascino nell'intervallo tra la
prima e la seconda votazione stavano fa-
cendo i computi insieme con i funzio-
nari comm. Montalcini e cav. Gatteschi, af-
fluivano al banco dei funzionari alcuni
deputati a segnalare domande di collo-
ghi assenti per considerarli in congedo.
A questo punto bisogna rilevare che vi-
ge da molti anni una consuetudine se-
condo la quale i congedi chiesti duran-
te le sedute o anche nel corso dei com-
puti conseguenti alle votazioni sieno es-
si domandati dai deputati per lettera o
verbalmente a mezzo di colleghi, sono
stati sempre considerati come accordati
di autorità e messi in conto agli ef-
fetti del numero legale. E' così che, ap-
plicando questa consuetudine, vennero
a risultare per la seconda votazione 4
deputati in congedo per malattia e sette
assenti in missione e per ufficio pubbli-
co talché il numero dei deputati da cal-
colare risultò di 348 e il numero legale
di 220, come si è detto.
Cil premeo la Commissione ad una-
nimità: 1.0) afferma essere rimasto ac-
certato che nella seconda votazione per
appello nominale dell'11 dicembre 1920
i deputati in congedo ai fini della deter-
minazione del numero legale furono cal-
colati in 66 mentre a termini dell'arti-
colo 37 del regolamento della Camera non
si dovevano contare che soli 33 compre-
si tre deputati che nell'intervallo tra la
prima e la seconda votazione avevano la-
sciato l'aula per andare a compiere una
missione loro affidata dalla giunta delle
elezioni. Trentadue aggiunti furono con-
siderati in congedo in seguito a indica-
zioni e domande fatte. Non può stabilir-
si in quale proporzione: parte prima del
la votazione, parte durante il corso di
essa e parte durante il computo dei vo-
ti. A giustificazione di questo fatto si
invoca la consuetudine sovraricordata
la quale però, giova osservare, può es-
sere suscettibile di estensioni occasionali,
indeterminabili ed eventualmente ecc-
essivo e di artificiose applicazioni qua-
do la votazione è compiuta e può dar
luogo ad inconvenienti e anche ad arbi-
trari lesivi dei diritti delle minoranze. Nel
caso concreto l'uso di cotesta prassi ha
portato a ritenere raggiunto il numero
legale, rimase frustrato lo scopo della
legale mentre, riducendo con l'addizio-
ne dei congedi sovraindicati il numero
legale, rimase frustrato lo scopo speci-
fico che una parte politica della Camera
nel peculiare atteggiamento assunto si
proponeva di conseguire.
Di fronte al quale atteggiamento è te-
nuto conto del numero non lieve di con-
gedi che venivano ad aggiungersi i se-
gretari avrebbero potuto con vigile
senso di responsabilità politica richia-
mare l'attenzione dell'on. Presidente.
2.0) Afferma non essere risultato che
da parte di membri del Governo si sia
fatta opera intesa a spostare l'esito del-
la votazione.
3.0) Esprime il voto che d'ora innanzi
nell'esercizio della funzione parla-
mentare nessuna consuetudine contradi-
cente a precise disposizioni del regola-
mento, specie in ciò che garantisce la
tutela dei diritti delle minoranze, sia
ammessa dalla Camera e che ogni mod-
ificazione che si reputi opportuna venga
tradotta in una norma regolamentare.
BOMBACCI AGRODOLCE.
BOMBACCI E' conosciuto il suo pen-
siero a proposito di questa ineresiosa

le conclusioni della Commissione d'inchiesta
che accetta integralmente e sinceramente
vuol fare una distinzione tra quei
segretari che secondo la relazione
stessa non hanno avuto un vigile senso
di responsabilità politica e gli altri.
Mentre per questi ultimi il gruppo so-
cialista si asterrà da voto, per gli altri
voterà contro il non prendere atto del-
le dimissioni.
PRESIDENTE dichiara che nessuno
ha disconosciuto il diritto della Camera
di votare separatamente su ciascun no-
me. Pone a partito di discutere separata-
mente le dimissioni dei segretari.
Dopo la votazione separata su ciascun
nome la Camera delibera di non pren-
dere atto delle dimissioni degli otto se-
gretari.
CRISPOLTI dichiara che conforme
al responso della Commissione i deputati
appartenenti al suo gruppo si sono a-
stenuti dal voto sui nomi dell'on. Abisso
e Sanna Randaccio (vississimi applausi
in vetive, tumulti, agitazioni).
PRESIDENTE comunica le dimissioni
dei due questori. La Camera non
prende atto di queste dimissioni.
GUGLIELMI constata con soddisfa-
zione che i funzionari della Camera sono
risultati immuni da ogni censura
(approvazioni).
PRESIDENTE. La seduta è sospesa.
Un accido a freddo di socialisti
CORRADINI, ss. int., agli onn. Cas-
totto ecc. dichiara che mentre sulla piazza
affollatissima di S. Eustachio stava
nava la banda musicale una ventina di
giovani chiese che fossero suonati gli
socialisti.
La folla si ribellò a tale richiesta. Ne
nacque un vivo contrasto. All'improv-
viso la fortissima detonazione di una bomba
produsse un gravissimo scompiglio e
vi furono 13 feriti di cui uno morì l'indomani.
Furono operate perquisizioni; furono
eseguiti otto arresti di sospetti parteci-
panti all'attentato.

Nulla faceva prevedere un sì doloroso
avvenimento.
CASAROTTO ricorda che per effetto
dell'attentato si ebbero a deplorare 13
feriti di cui uno morto. La responsabi-
lità è da addebitarsi ad un gruppo di
giovani socialisti che dopo aver recla-
mato in una ricorrenza patriottica che
la banda musicale sulla pubblica piazza
suonasse inni socialisti, lanciarono con-
tro la folla un tubo di gelatina esplosi-
va che cagionò l'eccidio (vississime in-
terruz. all'estrema).
Lamenta l'assenza in quel giorno e in
quell'occasione di guardie e carabinieri,
tanto più deplorabile in quanto il Go-
verno non dovrebbe ignorare lo svilup-
po del movimento socialista in quelle
regioni e l'asprezza della lotta politica.
Seguono due interrogazioni di Mucci:
una circa l'operaio italiano Andrea Sal-
sedo, che mentre era trattenuto per mi-
sura preventiva negli uffici della polizia
di New York precipitò dal 14 piano del
fabbricato e morì (era stato arrestato
per aver strappato un manifesto anar-
chico redatto in lingua inglese lingua
che egli non conosceva e dagli agenti di
polizia assoggettato a gravi sevizie in
seguito alle quali essendo morto fu
precipitato da grande altezza per simulare
il suicidio); una sul nostro agente con-
solare in Altona (Stati Uniti) che fu de-
stituito per irregolarità bancarie.
MUCCI lamenta che del titolo di rap-
presentante del Governo si avvale per
defraudare e spogliare i nostri emigra-
ti che a lui consegnavano i loro rispar-
mi. Afferma il dovere del Governo di ri-
sarcire i danneggiati.
Seguita la discussione sul
PREZZO DEI CEREALI
Si ripete la votazione nominale per
la chiusura della discussione generale;
il risultato della votazione: Presenti
366, votanti 365; maggioranza 183; ri-
sposero sì 354; risposero no 11; aste-
nuto 1. La Camera approva la chiusura
della discussione generale.

Si passa allo svolgimento degli ordinari
del giorno.
CAMERINI Improva Fiammingo, Ca-
passo rinunciano allo svolgimento dei
loro o, d. g. Coda svolge il suo.
Egli rileva che l'Italia spende per il
pane ed il carbon: 40 milioni al gior-
no; in un anno 15 miliardi e mezzo che
vanno all'estero.
Non v'è forza umana capace di tras-
formare repentinamente l'assetto so-
ciale. Il comunismo incorso per decreto
sarebbe il comunismo della fame.
Tre miliardi della spesa del grano ri-
marranno tuttora scoperti.
Quando sia istituito il doppio tipo di
pane molta parte del proletariato sce-
glierà il tipo di lusso e il pane tessu-
rato sarà per la negra borghesia per
quella parte più unita della borghesia
che veramente si dibatte nelle peggiori
distrette.
Non sa se l'on. Giolitti sarà il pen-
ultimo ministro della borghesia e l'ultimo
l'on. Nitti. Se anche la borghesia abbi-
casse al suo potere, e prima il dubbio
che il proletariato non sarebbe ancora
abbastanza forte per poter raccogliere
l'eredità. Ad ogni modo se pure la bor-
ghesia ha compiuto il suo ciclo storico
ciò che supremamente importa è che
non perisca la nostra due volte millenaria
civiltà, la nostra gloriosa cultura, il
nostro prezioso reaggio di libertà e non
perisca la Patria italiana (vississimi re-
perati applausi).
Infine di seduta Pilati e Gasparotto
chiedono che si discuta domani la mo-
zione sui mutilati; Cavazzoni, per il
gruppo popolare, chiede che in seduta
antimeridiana si discutano i disegni di
legge per i pensionati e mutilati.
GIOLITTI dice che la causa dei muti-
lato sta a cuore del Governo quanto a
cuore dei proponenti; sabato potrà pre-
sentare il disegno di legge per i muti-
lato.
Sabato ci sarà la prima seduta anti-
meridiana.

VIVACI INCIDENTI PER D'ANNUNZIO AL SENATO
Pepato strascico della seduta
precedente
ROMA, 16. — Al Senato sul processo
verbale Tamassia: ieri è stata rivolta
al mio indirizzo una espressione ingi-
uriosa. E non credo degno del decoro del
Senato abbandonare la serenità e l'eleva-
tezza della discussione per discende-
re a raccogliere una contumelia che non
ha abitudine di tollerare. Pregho il Pre-
sidente di voler ordinare che quella es-
pressione sia cancellata dagli del Sena-
to.
PRESIDENTE. Le doglianze del sen.
Tamassia sono giustificate. Il Senato de-
v'essere una libera palestra aperta a
tutte le opinioni e a nessun senatore
deve essere consentito rivolgere ad un
collega parole non deferenti. L'espres-
sione di cui duoli il sen. Tamassia sarà
cancellata dal verbale greco di avere
in ciò consenziente anche il senatore Ce-
faly che l'ha pronunciata perocché ritie-
ne che un galantuomo si onori quando,
avendo pronunciato una parola incauta
lealmente e onestamente lo riconosce
(viss. approvaz.).
TAMASSIA ringrazia il Presidente.
CEFALY, se il sen. Tamassia gli a-
vesse privatamente domandato il con-
senso a cancellare la sua espressione non
avrebbe avuto difficoltà. Ma poiché la
questione non riguarda la persona del
Sen. Tamassia ma obiettivamente la
questione e conferma quello che disse
perocché certe manifestazioni nel Sena-
to gli sembrano così indegne che (vi-
vissimi e prolungati comm.) mantengo
la mia affermazione (nuovi comm. vivis-
simi), e desidero che rimanga nel ver-
bale (commenti).
PRESIDENTE. Ieri biasimai l'espres-
sione del sen. Cefaly; oggi riconoscendo
fondata la domanda del sen. Tamassia
ordino che sia cancellata dal verbale la
frase del sen. Cefaly. Il processo ver-
bale è approvato.
IL TRATTATO DI RAPALLO
Dopo un'interrogazione del sen. Di
Salvia per l'avecozione allo stato a for-
ma di primitiva della fabbricazione e la
vendita delle polveri piriche e delle al-
tre materie esplodenti, seguita la dissen-
sione del Trattato di Rapallo.
ZILLOTTO, anche a nome di Ghigliar-
novic, si dice dolente di parlare per la
prima volta al Senato per combattere
quel trattato che unisce la sua città all'Italia, perchè non esiste un dalmata,
non esiste un marinaio il quale non pen-

sa che la costa occidentale dell'Adriatico
può essere difesa solo dalla costa orien-
tale. La natura crea dei vantaggi e
dei danni che non si cancellano. Mutano
gli strumenti di guerra; la natura resta.
Lo stato slavo che si sta formando
in Dalmazia non è una piccola potenza
di fronte all'Italia se si considera la sua
ambizione, la sua forza di volontà. Noi
che abbiamo visto quanto era difficile
difendere l'Adriatico avendo per allea-
te due delle grandi potenze mondiali che
cosa crediamo dovrà avvenire quando
avremo colà una potente flotta contro
di noi? Ma non è questo il principale
argomento che lo spinge a combattere il
trattato. La ragione vera è un'altra. Il
trattato disconosce la italianità della
Dalmazia. La nazionalità di una regione
non va giudicata dal numero dei par-
lanti ma dalla lingua ma dallo spiri-
to che l'anima e dalle impronte che
l'uomo vi ha impresso. La Dalmazia è di-
stinta dalla Balcania per il clima, per la
flora e per la fauna che sono italiane.
La più gran parte dei suoi abitanti
non parla oggi, è vero, la lingua nostra
ma la popolazione autoctona è schietta-
mente italiana. La Dalmazia è una re-
gione da due millenni legata all'Italia.
In essa la lingua, i costumi, il diritto,
l'arte sono italiani. In essa non esiste
traccia di alcuna civiltà che non sia la
nostra.
Noi abbiamo bisogno di ragionamento
per convincerci; per pura intuizione noi
vediamo che tutta l'altra sponda dell'Ad-
riatico è italiana. I dalmati si fanno
asseritori e testimoni di questa verità. Se
pure noi non avessimo conseguito il con-
fine del Brennero e delle Alpi Giulie la
nostra sarebbe stata ugualmente una
grandissima vittoria, e pure il popolo
d'Italia ha voluto assolutamente che
quel confine fosse raggiunto perchè era
suo diritto ottenerlo. Non era un no-
stro uguale diritto ricondurre in seno
alla madre tutti i figli dispersi e lonta-
ni?
Non vi è dubbio che noi in guerra sia-
mo stati i vincitori; potrebbe ora acca-
dere che fossimo vinti in pace. Potreb-
be accadere che un alleato di ieri div-
nisse un nostro nemico domani. Dobbia-
mo con ogni nostra forza resistere, affer-
mare la nostra volontà.
Se non riusciamo allora solo avremo
il diritto di dire: Ho ceduto alla neces-
sità. Oggi al Parlamento Nazionale
resta altro che accettare per buono il
pensiero di Wilson e rifiutare la ratifi-

Il tentativo di glorificare d'Annunzio
esecrato dai senatori
Era ben possibile che la bandiera d'Italia
non arrivasse mai sull'opposta riva
dell'Adriatico ma oggi nessun italia-
no che ha vista quella bandiera innalzarsi
sulle sponde dalmate può tollerare
che essa sia abbassata (approvaz.).
L'oratore non sa che cosa potrà na-
scere in Dalmazia. Quel popolo vuol solo
che una cosa: che l'Italia non sia tra-
volta nella loro tragedia. E cosa acca-
drà se l'Italia non saprà trovare la forza
di rimanere impassibile innanzi al loro
tentativo disperato? Che pace avremo
noi se per la Dalmazia vorrà morire
Gabriele D'Annunzio? L'oratore ha pre-
gato D'Annunzio che provveda a che
sia quanto men possibile scossa la disci-
plina sia pure quella formale (commenti).
Nel nostro esercito e nella nostra
marina il fenomeno D'Annunzio, di un
vate così ricco delle virtù del soldato
e dell'uomo di stato, è unico nella storia
del mondo. Egli vede tanto addentro nel
l'anima nazionale che la sua opinione ha
da sola più peso di quella di 40 milioni
d'italiani (vivi commenti, interr.).
SFORZA (mir. degli Esteri). Questo
è il modo di mandare altri cacciatorpedi-
niere a Fiume.
ZILLOTTO seguita nelle lodi di D'An-
nunzio (vive interr., rumori).
PRESIDENTE. Ammonisce l'oratore
a tener presente che il premio dato ai
soldati e ai marinai che han mancato al
loro giuramento ha offeso il Senato e il
sentimento del Paese (applausi vivi e
prolungati. Grida di bravo il Presiden-
te).

Interessi e Cronache del Friuli

Lettori ed amici del "Friuli"

Una buona occasione vi si offre per diffondere e far conoscere il nostro giornale, in queste ultime settimane che precedono il nuovo anno, a molte persone, che, per quanto politicamente consentite, ancora non hanno saputo liberarsi da una malsana consuetudine e da una deplorevole condiscendenza verso la stampa liberale ed anticlericale.

Il « FRIULI » viene mandato GRATIS da oggi a tutto il 31 dicembre 1920 a tutti coloro che ci manderanno subito una cartolina vaglia di L. 50, importo dell'abbonamento a tutto 31 dicembre 1921.

All'opera tutti! La nuova facilitazione deve servire di sprone a tutti gli amici nella loro opera di propaganda.

Alle Sezioni del P. P.

Leggiamo sul « Giornale » di Mantova e riproduciamo:

A Brustasso si è costituita una sezione del P. P.: pochi uomini, ma convinti, animati da entusiasmo, da volontà. Ed il primo atto che hanno compiuto è stato l'abbonarsi in massa al « Giornale ». Ieri mattina un loro incaricato si è presentato ai nostri uffici, ed ha consegnato l'importo dell'abbonamento per i dodici amici che formano il comitato promotore della sezione del P. P. in Brustasso.

Noi segnaliamo questo fatto non perché una dozzina d'abbonati costituisca la vita del giornale, ma perché l'esempio sia imitato. Se tutti gli amici nostri avessero il dovere di abbonarsi, il « Giornale » potrebbe guardare al domani con tutta serenità. Abbonarsi oggi è un dovere per gli iscritti al P. P. Cinquanta lire non sono poche, lo sappiamo anche noi; ma si può fare l'abbonamento semestrale o trimestrale, pagando rispettivamente 26 o 14 lire. Ma anche l'importo dell'abbonamento attuale non può essere un ostacolo. Basta volere.

Se ogni paese facesse come i bravi amici di Brustasso, avremmo una tale diffusione del « Giornale », da consentire la nostra posizione come invidiabile. E perché non si deve fare?

La voce della terra

La Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari, che entra ormai nel suo nono anno di vita e che raccoglie nel suo seno quasi duecentomila organizzati, si appresta ad un lavoro più intenso ed organico come è richiesto dalle vaste proporzioni e dall'importanza che il movimento ha assunto.

E poiché le maggiori organizzazioni fioriscono nell'Alta Italia la Segreteria della Federazione venne trasportata da Roma a Milano onde il contatto con esse sia più rapido e più efficace.

Anche la « Voce della Terra », il settimanale agrario, organo della Federazione Nazionale delle Unioni Agricole o della Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari, uscirà d'ora in avanti a Milano, curato da apposita Redazione, tipograficamente e tecnicamente migliorata, in modo da soddisfare le legittime pretese dei lettori. Alla trattazione dei problemi dell'agricoltura in genere, della piccola proprietà in specie, si aggiungeranno le più interessanti notizie sul movimento agricolo estero e nazionale. E a rinviare anche più interessanti la « Voce » pubblicherà delle illustrazioni e non mancherà d'informare diligentemente i suoi lettori dell'opera legislativa che ha riflesso diretto o indiretto con l'agricoltura.

La Direzione e l'amministrazione della « Voce della Terra » hanno la loro sede in Via Principe Umberto, 7 Milano.

Denunce danni di guerra

Il Ministero per le Terre Liberate avverte che la scadenza del termine per la presentazione delle domande di risarcimento danni di guerra è fissata improrogabilmente al 31 dicembre corrente. Detta disposizione non è suscettibile di alcuna proroga.

La seconda giornata del Convegno Giovanile di San Daniele

A parte le due lezioni sulla Chiesa e sulla Istruzione giovanile tenute da Don Urvio, sono degne di rilievo le due lezioni del Segretario Capo del Comune Sig. Zanon e del cav. Luxardo, chirurgo dell'ospedale e ufficiale Sanitario.

IL COMUNE

Accennato ai festi unici della Legge Comunale e Provinciale dal 1830 al 1915, passa ad affermare la importanza del Comune nella vita della Nazione, riconosciuto non creato dallo Stato che

gli dà solo la forma giuridica. Sviluppo la legge elettorale per arrivare alle funzioni larghe e importanti del Sindaco come ufficiale del Governo e capo dell'amministrazione comunale, del segretario e dell'Esattore e Tesoriere del Comune, facendo qui una opportuna dichiarazione sulla legge che non concede al Comune il diretto maneggio del denaro.

A richiesta di uno dei presenti accenna alla funzione del Comune per rispetto alle Scuole e si dichiara convinto fautore dell'autonomia comunale. Tocca poi le tre forme di funzione dello stato: legislativa, amministrativa e giudiziale.

Praticissima fu questa lezione e seguita con vivo interesse.

IGIENE

Con pari interesse e praticità è stata tenuta dal nostro egregio Ufficiale Sanitario cav. Dott. Luxardo la lezione sulla igiene popolare.

Tratta della ricettazione dei microbi infettivi (tisi-carbonchio) dei parassiti (pidocchio, la cimice e la pulce) soprattutto del grande principio della predisposizione nell'individuo ricevuta dovuta alla sregolatezza della vita, della mancanza di pulizia, e dell'alcolismo che impedisce qualsiasi intervento operativo nelle forme gravi.

Passa alla igiene della abitazione e accenna a fatti particolari nei quali la autorità sanitaria ha dovuto far distruggere certe abitazioni intossicate. Accenna al principio stabilito che la mortalità ascende col salire dei piani. Alla igiene dei soffitti, pavimenti e scropolature delle stanze. Alla eliminazione delle mosche.

Su 700 mila morti, 30 mila morti si potrebbero salvare coll'igiene. Accenna al fatto dei soldati che durante la guerra hanno goduto la massima salute ed appetito per la regolarità delle funzioni dello stomaco non rovinato dai liquori. Accenna il merito del Sindaco di Flume dott. Grossich che ritorna alla tintura del jodio — mentre prima eravamo andati dietro ai medicinali della Germania.

Raccomanda caldamente le iniezioni antitetaniche, e prega i sacerdoti ed i maestri a farne propaganda.

Risponde a parecchie obiezioni sull'uso del fumo, sulla cura delle ferite.

La lezione lascia la migliore soddisfazione e l'egregio Sanitario è ringraziato dai presenti, come alla mattina il Segretario Sig. Zanon.

IMPRESSIONI

La seconda giornata è stata più animata della prima, benché minore il concorso. Le proiezioni non ebbero luogo per mancanza della luce.

Fu fatta distribuzione larga del Vangelo della Pia Società di S. Gerolamo. Si convenne da tutti che un'altro anno per dare agio a tutti i giovani operai le lezioni sarebbero da tenersi nelle domeniche e così si approva l'idea manifestata dall'egregio Maestro signor Domenico Galimberti che diresse una nobilissima lettera di plauso per l'iniziativa del corso popolare alla Direzione del locale.

CIRCOLO GIOVANILE. Si sono oggi aggiunti dei giovani di Cornino e di Coscano che aspettano di essere organizzati. Molti i Rev. di Sacerdoti presenti.

La terza giornata

Neve. Sono presenti 70 giovanotti che hanno sfidato il neveschio. Comincia la lezione il Parroco Don Moni D. Gio. Battista sulle « Cooperative » e sulle assicurazioni obbligatorie. Spiega soprattutto della « garanzia » dei soci delle Casse Rurali e della loro Federazione, delle Cooperative di Consumo e la responsabilità è in proporzione del controllo della amministrazione (Consiglio e Presidenza) delle Cooperative di Lavoro e di produzione cioè agricole (latifondi lavoratori).

Accenna alle modalità dello Statuto ma soprattutto alla importanza del Direttore, Tecnico, un buon Contabile e soprattutto che « le Cooperative sieno favorite ».

Spiega la funzione dei 5 libri voluti dalla legge nella funzione delle Cooperative. Passa a parlare della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali e delle 5 Assicurazioni obbligatorie.

1. Per i casi di maternità.
2. (1919) di disoccupazione involontaria.
3. (1904) di infortuni lavoro.
4. Id. id. di infortuni agricoltura.
5. Id. id. di infortuni per l'invalidità e la vecchiaia.

Manca l'assicurazione per le malattie che è nell'Estero come il Governo italiano la trovò nel Trentino.

Spiega assai bene la legge sulla assicurazione contro la disoccupazione involontaria e nella invalidità e vecchiaia distribuendo un foglietto riassuntivo della legge.

La lezione è stata praticissima ed ascoltata col massimo interesse.

Nel pomeriggio Don Celeste Maestra Vicario di Cornino e cons. Com. di San

Daniele parla sul pezzo di carta che si chiama giornale! sua importanza e influenza. (Stampa moneta e stampa giornale).

Curiosa e geniale la sua osservazione: come la donna a forza di punti forma la calza, il tipografo colle sillabe forma un sacco per chiudervi le intelligenze nostre. Il libro della natura e il libro della « Storia Sacra ». Insegna la miglior forma di propaganda fra amici che è quello di passarsi e di regolarsi un libro, ecc.

ULTIME LEZIONI. — Il rag. Faleina Giovanni della vostra Banca Cattolica spiega il funzionamento della Banca ed il commercio del danaro. Soprattutto si ferma a spiegare le condizioni della cambiale, dello sconto, ecc. Ha un appunto prezioso sui « Monti di Pietà ».

A questo punto entra il sig. Castellani Virginio, invitato dalla Presidenza del Circolo. Porta il saluto dei giovani di Artegna e il saluto dell'on. Fantoni e del dep. Prov. Agostino Candolini.

Tratta della « Missione del giovane » scritta sulla bandiera giovanile: « Preghiera — Azione — Sacrificio ». Insiste sulla pratica dei Sacramenti, sulla difesa della Scuola cristiana e della famiglia. Insiste sul sacrificio dei cuori che devono ripudiare le attrattive del mondo, lottando in una eroica nuova contro la immoralità. Manda un affettuoso saluto alla Croce infissa nello stemma Sabauda del nostro Sovrano.

E' acclamatissimo. Dopo un saggio di lezione con proiezioni, Mons. Arciprete chiude il corso con degne parole e sincere raccomandazioni auspicando che altri corsi si rinnovino in altri paesi.

IMPRESSIONI

Dato l'idea di un assaggio, nessuno doveva aspettarsi grandi cose; certo meritano un plauso specie quelli di Villanova. Rive d'Arcano e Dignano per la loro frequenza esemplare, a costo anche di sfidare il tempaccio. Anche il Presidente del nostro Circolo si è sacrificato in questi tre giorni. Soprattutto dobbiamo essere riconoscenti agli egregi sigg. Lazzarini D. Luxardo, Sig. rag. Zanon e rag. Folena, al sig. Agnola che si sono degnati adattarsi per un beneficio intellettuale dei nostri giovani, senza dire dei Rev. di Sacerdoti che hanno guidato i giovani ed essi stessi si sono fatti vivi anche in questi giorni.

Abbiamo conosciuti in questi giorni certi elementi giovanili che faranno del bene nel nostro Mandamento. E' stato spedito un affettuoso telegramma al nostro Arcivescovo.

PALUZZA

Il treno del But con oggi subisce il seguente cambiamento d'orario:
Partenze da Paluzza (*) ore 5.05 — 7.30 — 15.30 — Arrivi a Tolmezzo: (*) 6.15 — 8.40 — 16.40.

(*) Si effettua soltanto il lunedì giovedì e sabato.
Partenze da Tolmezzo: 13.30 — 18.20 — 21.30 (*) — Arrivi a Paluzza: 14.45 — 19.35 — 22.45 (*).

(*) Si effettua soltanto il lunedì giovedì e sabato.

Tutti i treni si fermano a Sutrio, Piano d'Arta, Zuglio e Cedarechis. Fermate facoltative Nojaris e Imponzo.

PALMANOVA

PER UNA CASSETTA POSTALE. — Il borgo Aquilone, a differenza degli altri due borghi, manca la cassetta postale. C'era... è andata distrutta... bene, ma è tempo di rimetterne un'altra. Esisteva da molti anni, incassata, nel muro della facciata di Casa Zanolini; era rimasta inattiva durante il periodo bellico per effetto della censura militare; subiva coll'invasione, la stessa sorte dolorosa di distruzione del suo sostegno... Si potrebbe però oggi per un'altra ospite trovare un'altro decoroso posticino.

E' una piccola necessità, reclamata da molti, una di quelle piccole necessità abbastanza sentite... specialmente con un tempo come questo...

LA NEVE questa bianca, non sempre gradita visitatrice, è comparsa anche da noi. Da dodici ore nevicata ininterrottamente. Tutto è coperto di bianco: la neve ha raggiunto la considerevole altezza di centimetri 10. Mentre vi scrivo comincia a piovere.

PERCHE' SI SAPPIA. — In via Garzoni, la casa segnata col N. 15, rovinata da un incendio scoppiato dopo la libe-

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) - Tel. 131

Giannetto Penazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi di illuminazione.

Riceva assenti in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettrici.

razione, è oggi in restauro. Vi attende una impresa privata, che non è del luogo, ma che credesi proveniente da una regione limitrofa al Veneto. Questo poco importa, poiché ad onor del vero, essa impiega mano d'opera nostrana. Solo se si potrebbe osservare, che, in barba alle leggi di polizia urbana, non si preoccupa di fare, come fanno invece le altre imprese private o cooperative, le staccature o ripari davanti i caseggiati in costruzione o restauro.

Forse la legge tendeva a salvaguardare l'incolumità pubblica ma anche questa, l'esperienza ce lo insegna, si giorno d'oggi conta ben poco... Per completare l'argomento del N. 15 di via Garzoni possiamo dire che esso è proprietà d'un fortunato ereditario di Udine, il quale ha per parente od affine un onorevole personaggio militante in campo rosso. Logicamente, noi, nella nostra piccola mentalità di organizzati, pensavamo che quel restauro venisse affidato alla Cooperativa indigena, pure essa di colore rosso, e che ha al suo attivo tanti lavori edili.

Questo noi pensavamo in omaggio a quella solidarietà che accomuna uomini d'un stesso partito: organizzatori ed organizzati. Senza voler guardare nelle cose intime degli altri, senza voler sapere quali siano i rapporti fra l'onorevole personaggio ed il fortunato ereditario... dal N. 15 di via Garzoni, concludiamo che quando si ha la pretesa o si è capaci di premere sugli estranei in nome dei propri organizzati proletari, questo lo si potrebbe fare più agevolmente su membri della propria famiglia.

GEMONA

IN CASTELLO... A MEDITARE. — Il sig. Gubiani Sante trattore di Ospedale rimase defraudato di qualche pranzo ben servito a certo Agostino Pozzo di Lorenzago il quale diceva di essere giunto in comune per affari con lo avrebbero tenuto occupato per diversi giorni. Non la fece franca e venne alloggiato in Castello ad opera della benemerita.

TARCENTO

RICERCHE DI OPERAI PER LA FRANCIA. Il Dir. dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine in data odierna ci comunica a questo Ufficio Mandamentale che 150 operai specializzati quali scalpellini per la selcatura strade sono richiesti da una ditta francese. Chi desidera recarsi in Francia si rivolga all'Ufficio Mandamentale del La-

voro e di Collocamento di Tarcento ove saranno dati gli schiarimenti necessari.

SPILIMBERGO

IL COLLAUDO DI UN PONTE SULLA CASARSA - GEMONA. — La scorsa domenica sulla linea Casarsa-Gemona — tra le stazioni di Cornino e Maiano venne collaudato con esito favorevole il nuovo ponte (provvisorio) in legno sul Ledra, in sostituzione del ponte in ferro reso inservibile causa l'alluvione del settembre scorso.

La costruzione di questo nuovo ponte lungo oltre 200 metri ottenuta in brevissimo tempo, ed in mezza a non pochi disagi e grandi difficoltà va attribuita ad onore del solerte ispettore ai lavori ing. Rossi che coadiuvato dall'assistente sig. Genesi ha saputo con intelligenza ed energia superare tutte le difficoltà presentatesi per l'adempimento della succennata opera.

Al giovane ispettore ed all'assistente i migliori saluti.

S. DANIELE

ORONACA VARIA. — Sono arrivate le due campane da tutti ammirate fuse dalla ditta Broili ed hanno chiesta ospitalità presso l'Arciprete fino a questo febbraio quando sarà preparato il loro castello. Se molti paesi sono degni di ammirazione per averci acquistate da soli le loro campane sborsando ingenti somme in pochi giorni, il paese di S. Daniele è ammirabile per... la pazienza di aspettarle da papà Governo senza spendere un quattrino.

NOZZE CRISTIANE. — Siamo lieti di specificare lo spozalizio di un nostro carissimo amico il sig. Azzolini Tiziano Procuratore della Banca di Sconto di Treviso colla buona e colta Signorina Angela Tisino già insegnante di Manazione (Pianzo).

Alla gentile coppia che in questi giorni ha segnato sull'altare di Dio il proposito del perenne amore, giunga gradita l'espressione della nostra sincera festività e del nostro augurio.

NUOVA SOCIETA' SPORTIVA. — Si sono gettate le basi di una nuova Società Sportiva per cura di un solerte Comitato cui fa capo il Sig. Antonini Lino, Perito, ed il Sindaco con appropriato discorso ha aderito alla generale iniziativa del Comune. Auguri.

MUSICA SACRA. — Durante la novena del Natale sarà cantato un nuovo « Missus » a tre voci del nostro M. Foraboschi e la notte di Natale pure sa-

ranno eseguite le tre classiche del Tomadini con pianoforte.

DANNI DI GUERRA. — Dal Presidente della Commissione Mandamentale per i danni di guerra sono questi dati da noi richiesti.

Il lavoro fatto dalla Commissione Mandamentale porta: Pratiche compiute dagli organi liquidatori a 10 dicembre N. 4218 comprese cattede concordati.

Pratiche espletate alla stessa N. 4126. Pendenti N. 92 pratiche presenti N. 40 mancati concordati alla Commissione in data 1.0 dicembre.

E' opportuno rilevare che le pratiche pervennero alla Commissione solo in data 1.0 aprile 1920 in numero di 106 e che il lavoro dell'ufficio è stato colto da gravi difficoltà quali il guasto sciopero tramviario, i danni inondazione ecc. che resero difficile convocazione dei membri all'ufficio di lavoro di registrazione e di compilazione dei verbali di omologazione e di febrilità nella segreteria per un lavoro di registrazione e di compilazione. Si spera che la Commissione venga autorizzata ad aumentare il personale.

Nel ringraziare il Presidente di preziosi dati fornitici, lodiamo la reticenza lo zelo indefesso del segretario Spinelli che in questo ufficio di lavoro dimostra tutto non ed una volontà indomita.

VARMO

LODEVOLE CONSUETUDINE. Sostituire i fiori nei funerali con fiori di beneficenza torna ben più utile e più edificante e...
Nei funerali della compianta Signorina Colussi val. Piccoli, nostro Medico dott. Tavello, ritenuti per parte peccata di molti cuori si sono aperti alla carità la locale Congregazione di Carità, che hanno offerto:

Dott. G. B. Tavello: succero di funta L. 100 — Baccinelli Umberto — Piacentini cav. Silvio 20 — Dani Ettore 20 — Fratelli Di 20 — Paccini Giovanni 20 — Doron 20 — Buzzi Azzo e Giulio 11 — Brusadini Luigi 20 — Famigli 20 — Canciani dott. Giacomo 20 — Parroco 10 — Dorigo Giro 20 — Teghil Alessandro 5 — dazzi Modesto 5 — Scagnetti Edoardo 5.

In morte della signora Adele Prati, il sig. Guido Di Gasparo e te 5.

UDINE

L'errore iniziale

Un errore iniziale ha causato tutto questo po' di roba: scomparsa dal mercato, prima, e poi sequestri e requisizioni di formaggi e di latte. L'errore iniziale è quello del calmiere.

Il calmiere ha una funzione utile, provvidenziale, talora necessaria se è applicato con criterio; se applicato con estremo arbitrario aggrava anziché temperare le asprezze del mercato.

C'è della gente — proprio fra quelli che avrebbero il dovere di non essere ignoranti — la quale avrebbe plaudito al Sindaco se avesse riportato il prezzo dei formaggi e del latte alla cifra nominale di prima della guerra; il formaggio a L. 3 al kg., il latte a cent. 30 al litro. Ci sono, volemmo dire, tanti di coloro che non considerano come il prezzo dei generi non è dettato dalla sola speculazione, ma ha molteplici fattori economici che precedono l'eventuale speculazione.

Il primo coefficiente del prezzo è il « costo » del genere. Nessun produttore lavora per perdere, vendendo a sottocosto, se non è in errore o mentecatto. Ed è ridicolo pretendere che il negoziante al minuto venda a prezzo inferiore di quello al quale ha comprato.

Esaminiamo i coefficienti del costo del latte e dell'industria casearia in genere, che hanno un loro prezzo indipendentemente dal latte e dai suoi prodotti. I bovini — il cui prezzo è dettato soprattutto dal mercato delle carni — sono più che decuplicati di prezzo; attualmente un'armenta che prima della guerra valeva 400 lire oggi vale 6.000 lire.

La mano d'opera agricola — il cui prezzo è dettato dal crescente costo complessivo della vita — costa otto volte di più. Otto, dieci, quindici volte di più costano gli attrezzi ed i fertilizzanti, come pure i locali necessari all'industria.

Il latte è cresciuto forse, otto, dieci volte di più di prima della guerra? No. E' facile obiettare che un coefficiente principalissimo del costo del latte si è appena duplicato o triplicato, e cioè il prezzo dei terreni. Ma questa eccezione è la riprova che il prezzo del latte non è cresciuto in proporzione dei fattori « indipendenti » del suo costo. In-

fatti il valore dei terreni sta in rapporto diretto all'utile che se ne può ricavare. Se i prati hanno appena moltiplicato per 2,5 il loro prezzo, ciò vuol dire che il margine del latte e delle sue industrie è del 2,5 mentre gli altri coefficienti di costo sono del 7, dell'8, del 10 e del 15.

Si può pure obiettare: come va che in tante città d'Italia il prezzo del latte è inferiore? La causa di questa sperequazione è duplice; anche prima della guerra, per un complesso di fattori che sarebbe difficile esaminare, il prezzo della vita a Udine era superiore che in quelle città; inoltre il nostro patrimonio zootecnico è ben lungi dall'essere ricostituito, mentre in molte regioni d'Italia c'è una iperproduzione di bovini.

Per queste ragioni riteniamo che la nuova amministrazione abbia commesso un errore nel fissare un po' troppo bassi i prezzi del calmiere, riuscendo a danneggiare, più che i produttori, i consumatori per i quali non ci sono mezzi politici che valgano ad assicurare normalmente il genere, quando il suo prezzo d'imperio è inferiore all'indice economico contingente.

I calmieri per non riuscire ad un esito opposto a quello che s'intende, devono prendere come prezzi di base, i prezzi « infimi » che si praticano sul mercato pel quale si impone il calmiere. Il prezzo infimo è quello appunto in cui la speculazione non esagera e non gonfia gli altri onesti fattori del prezzo. Così il calmiere compie una funzione sociale di provvidenza, non fa scomparire la merce dal mercato.

Si persuadano gli empirici dell'amministrazione e dell'economia pubblica, che le leggi economiche sono inflessibili come le leggi di natura; violentate reagiscono. Non è il calmiere che possa operare il prodigio di fornire durevolmente un genere a sotto costo.

Quando il comm. Spezzotti e gli altri negozianti di manifatture potranno darci le stoffe al prezzo dell'anteguerra; quando cioè il cambio tornerà normale (questa generazione potrà godere la normalità del cambio?) anche i latticini costeranno come prima della guerra. Ma finché il valore reale della nostra moneta si è contratto ad un sesto del va-

lore nominale, è fatale che il prezzo del latte salga, in confronto di quello della guerra, ad un sestuplo, mentre il prezzo normale.

Non facciamo la politica economica. Vicario di provvigione ai tempi di Rodrigo; anzi non ripetiamo mai non pochi errori che pur avremo dovuto insegnare qualcosa.

Importazioni

La Camera di Commercio che le Dogane furono autorizzate a sentire direttamente l'importazione maemini da Caffè.

Il Sindaco a Roma

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti si è recato a Roma per batter cassa; spera così ottenere il finanziamento di qualche anticipo per i bisogni comunali.

Il vero e il finto padrone

Un agente investigativo, veduto in piazza Garibaldi una vettura di lusso, si prese cura perché non fosse fatta correre da qualche cavallone industriale. Gli si avvicina tutto il reale Benvenuto Luigi pretendente fosse consegnato, perché suo, il cavallo e relativo cavallo. Dovette quindi l'agente in Questura dove era in possesso di un pugnale e il cavallo e carrozza non erano suoi, il veterinario Piva Guglielmo che poco si era recato alla P. S. per recolare.

Sembra trattarsi di uno scherzo. amici. Disgraziato però il Benvenuto che venne trovato in possesso di un pugnale!

Per l'Albero di Natale

Arturo Valzacchi, plaudendo gentile iniziativa del sig. Ernesto Ratti offre L. 5 — La famiglia del Virginio Doretta manda L. 20. — Sac. Ermenegildo Costantini Menazzi Napoleone 1 — Rigo Emilio 1 — Monte Noè 1 — Dott. Volpi 10 — D. Ugo Masotti e Tiziano Cincio 5 — Zulliani Elia 5 — Cincio 5 — Antonio Rigon 10 — Emilio 3 al 10.

La requisizione del latte
a L. 1.30 al litro
per decreto prefettizio

Il Prefetto ha decretato: Il latte prodotto dalle ditte che risultano aver fornito il latte alla popolazione del comune di Udine viene richiesto al prezzo di L. 1.30 posto mercato Udine per la vendita al minuto.

Per la vendita all'ingrosso il prezzo potrà essere diminuito più di centesimi 20 al litro.

A coloro che comunque ostacolano la requisizione delle presenti norme saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 6 e 7 del decreto legge 30 settembre 1920 N. 235 che stabilisce la pena della reclusione da 1 a 5 anni e la multa sino a lire 5000.

Ordina a tutti gli ufficiali ed agenti incaricati della vigilanza annonaria e della forza pubblica l'applicazione del presente decreto, valendosi delle facoltà di cui all'art. 13 del D. L. 21 novembre 1918 N. 1745.

Riservato ai... pedoni!

Preghiamo di pubblicare: I viandanti ai pedoni nel tratto Porta Po e Cimitero sono a tutte le ore con biciclette e motociclette con evidente pericolo dei numerosi passanti. Le autorità non possono provvedere ma che abbia a succedere qualche disgrazia?

Quei del... formaggio

Il calmierone produsse l'effetto di far scendere i generi calmierati e specialmente il formaggio ed il burro. Opportuna fu una visita della P. S. nei vari magazzini della città e suburbio. Ecco i sequestri eseguiti:

Magazzini Keffis in via 23 Marzo quattordici forme di formaggio e 20 chili ciascuna e 337 forme di cacio cavallo di 2 chili ciascuna.

Ad Antonio Camuffo in via Cernaia, forme uso reggiano per 15 quintali, ceste da chili 25, 5 ceste da chili 40 e mastelli da chili 20 di burro artificiale.

A Burri di via Marsala, 90 chili di burro naturale, 90 di burro artificiale e 5 forme di formaggio.

Tonutti Antonio 108 pezze di cacio e 52 di tipo svizzero.

Edoardo Negri di via Erasmo Valentinelli 117 pezze di grana per quintali.

Trangoni Primo di Vittorio in Via Ledra, 232 forme di tipo svizzero e 5 di tipo Asiago.

I generi sequestrati verranno consegnati al Consorzio Granario ed agli uffici Comunali per essere venduti a mezzo di calmierone. La cittadinanza è pregolata.

Al Senato
(CONTINUAZIONE).

ZILLOTTO. L'Italia non può fare la pace contro e senza Gabriele D'Annunzio (violenti rumori e interruzione).

D'Annunzio sa di non poter fare miracoli, sa valutare i fatti umani, sa scendere alla discussione; non si può prescindere da lui (rumori interruzione e voci: Deve obbedire).

D'Annunzio non accetta il trattato di Rapallo (vivi rumori; grida di: Basta! basta!).

Il trattato non è ancora sanzionato, non è legge dello stato perciò noi possiamo discutere (rumori). Una parte contro D'Annunzio non è possibile (violente interruzione; grida di: Basta!).

Oggi soltanto il Senato può fare che ciò non avvenga negando la ratifica del Trattato. Il Governo ha fatto quant'era in lui per avere le condizioni migliori e la pace più durevole? Concludendo è consensuale essere riuscito ad esprimere colle sue parole ciò che ha nel cuore. Egli ha sempre vissuto d'amore per l'Italia e questa sua fiamma spera abbia supplito al difetto della sua eloquenza.

Contro D'Annunzio

Parla poi il sen. Pullè in difesa del Trattato e di Giolitti e Santucci. «Pev quanto sia illustre — disse — l'uomo al quale il sen. Ziliotto alludeva nel suo discorso, il Senato non poteva lasciare passare le sue parole senza manifesta disapprovazione (approvazione)».

Noi non possiamo tollerare che sia concesso premio ai disertori; la bandiera nazionale è bandiera di tutti noi e noi abbiamo diritto e dovere di venerarla tutti quanti (approvazione).

Forse è un vantaggio per noi che il Trattato di Rapallo non ci dia tutto quel che avremmo potuto pretendere. Questa è una ragione e per cui i nostri avversari saranno costretti a lealmente osservarlo.

Non ci devono essere restrizioni mentali da parte nostra. Il trattato con coloro che ieri furono nostri alleati domani saranno amici fratelli nostri (vivi commenti) deve essere accettato con la lealtà con cui un galantuomo firma un contratto.

Per esso noi riusciamo a dare al popolo la sicurezza che questa non è una tregua di Dio ma una pace duratura (approvazioni).

RUFFINI, rievoca l'allusione storica fatta ieri da Baroldi della discussione del Parlamento subalpino per la ratifica del trattato che cedeva la Savoia e Nizza alla Francia e del tragico conflitto tra Garibaldi e Cavour. Conbitto che in se in luce tutta la fiamma di amor patrio che ardeva nei di eminenti uomini dell'eroe e dell'uomo di Stato che fu il primo rinunciare in ossequio agli interessi della Patria Solo avendo presenti questi fatti noi possiamo considerare il fatto storico che sta per compiersi.

Zuppelli contrario al trattato

ZUPPELLI voterà contro la ratifica per le modifiche che il trattato arreca al confine tracciato dal patto di Londra che rendono pericolosa la nostra frontiera. Zara in caso di guerra dev'essere abbandonata.

«I pratici durante la guerra hanno fornito un antipatico contingente ai disfattisti, a quello spregevole degli imboscatori, a quello ignobile dei pescicani ed a quello ancora più ignobile dei disertori (approvazione). Tra i pratici vanno annoverati uomini politici e di Governo distruttori del nostro esercito con sciagurate discussioni e con perversione del senso della disciplina. Furono ammissioni i traditori della Patria (vissimi applausi). La responsabilità dei deplorati incidenti di questi giorni risale a quelle malaugurate ammissioni (applausi).

Giudica illusorie le garanzie a favore degli italiani della Dalmazia.

Beneficenza

Carico e Maria Margreth offrono Lire 100 al Rifugio Bambin Gesù, in morte compianta signora Oliva Fior Raffinelli.

In morte della Signora Oliva Fior Raffinelli: Le famiglie Medina e Bertoni hanno offerto L. 10 alle Orfanelle di Via Riva N. 17 Ed alle Orfanelle hanno offerto L. 5 la signora Lodovica Fioritto, e L. 20 il signor Gino Magro.

Proposizione della Pia Casa di Rifugio di Udine ringrazia sentitamente il signor G. G. G. Commissione di Assistenza Civile di Udine, per la cospicua erogazione di L. 12.000 a favore di questo Pio Istituto.

Alla Congregazione di Carità in morte di Romanelli Cavallini Rosa: Ba

Il Ministro della Marina

SECHI riconosce che la piena sicurezza nell'Adriatico non c'è. Per averla occorrerebbe un largo possesso della costa fino a Corfù ed oltre; e questo possesso impegnerebbe troppe forze terrestri di difesa, come sperimentammo per Valona. L'ultima guerra dimostrò che il nemico non potrà mai impegnare operazioni in grande stile; ora la situazione è di molto migliorata col successo di Pola.

Si è detto che la padronanza dell'Adriatico spetta a chi possiede la sponda orientale. Se si considera il traffico continuo e intenso che abbiamo tenuto con Valona il grande movimento di navi che ci seguono il salvataggio dell'esercito serbo (voci: Abbiamo fatto male) il movimento di tante navi lungo la costa italiana non si può negare che ci sia veramente mancata la padronanza del mare. Noi non abbiamo avuto il dominio assoluto dell'Adriatico ma nemmeno gli inglesi nel Mare del Nord l'hanno avuto. Ci si potrebbe chiedere perché noi non abbiamo fatto nessuna operazione offensiva sull'altra sponda. La risposta è facile: perché una tale azione non avrebbe in alcun modo facilitato la risoluzione del conflitto. Se nella grande guerra noi abbiamo vinto quando c'era in Adriatico una potenza navale di poco inferiore alla nostra che disponeva di tutta l'Istria, del Carnaro e di Pola perché non dovremmo vincere ugualmente in un caso simile ora che abbiamo tanti elementi di superiorità?

Lo sviluppo delle forze navali italiane non è affatto necessario in Adriatico, dove il nemico non esiste più (voci: Ne verranno degli altri). Se altri nemici venissero non incuterebbero nessun timore in quella zona. Dove la nostra flotta è assolutamente necessaria che sia numerosa e valida è invece nel Tirreno.

La seduta termina alle ore 17.30. Domani seduta alle ore 15.

Una nuova inchiesta su Caporetto

ROMA, 16. — Dietro ricorso del generale Cavaciocchi già comandante del 4o Corpo d'Armata dell'Isonzo, contro i risultati dell'inchiesta sulle cause che produssero Caporetto, è stata nominata una nuova Commissione nelle persone del sen. Quarta presidente, generale Pecori Giraldi e sen. Pistoia membri per riesaminare i fatti esposti.

Da morto ed un meribondo a Lucca in un conflitto tra socialisti e fascisti

LUCCA, 16. — L'altra sera dopo un comizio socialista tenuto nella piazza S. Michele, durante il quale erano già stati sparati dei colpi di rivoltella, si udì il fragore di uno scoppio di bomba. Rimase gravemente ferito sulla nuca mentre raccomandava ai compagni la calma il fascista De Florian, studente all'Università di Pisa. E' morto all'ospedale l'ex consigliere comunale Angelo Della Bidia, d'anni 64, colpito casualmente mentre si trovava nella piazza. Qualche altro ferito, tra cui un carabinieri trovati all'ospedale. I colpi erano diretti dai socialisti contro i carabinieri, i quali per difesa furono costretti a far uso delle armi. Furono fatti numerosi arresti e molte abitazioni di socialisti e fascisti vennero perquisite. La città è impressionatissima.

Un terremoto catastrofico?

FOGGIA, 16. — I pendoli stiatissimi dalle ore 13.55 alle ore 14.10 hanno segnalato un terremoto catastrofico a circa 600 Km. di distanza.

Le relazioni col Vaticano al Senato francese

PARIGI, 16. — La Commissione senatoriale degli Affari Esteri oggi durante l'esame della questione del ristabilimento dell'ambasciatore presso il Vaticano è stata informata che sarebbe stata presentata una mozione tendente al rinvio della discussione sino a dopo la elezione senatoriale poiché numerosi senatori sono impegnati nelle elezioni.

Ribot ha fatto osservare che se i crediti non fossero approvati prima del 31 dicembre dal Senato i crediti votati dalla Camera verrebbero dichiarati decaduti e tutto dovrebbe tornare in discussione davanti alla Camera. L'esame della questione è stato rinviato in attesa di spiegazioni da parte del Governo.

Dall'Italia

«La vita di Antonio Fogazzaro» di F. G. Scotti è stata posta all'Indice.

La medaglia commemorativa della campagna di guerra 1915-18 verrà concessa, secondo le istruzioni impartite dal Ministero della Marina, a tutti gli ufficiali in S. A. P., al personale delle capitanerie di porto ed a tutti gli ufficiali, sottufficiali ed assimilati in congedo, di loro loro domanda.

Alla vigilia delle nozze venne trovato impiccato a Bresso (Milano) l'operaio Gatti Enrico d'anni 35. Non si sa se si tratti di delitto o di suicidio.

Accusato di furto nel magazzino militare di Bergamo il tenente Di Pie

Abbonamenti al giornale "IL FRIULI," PER L'ANNO 1921

ABBONATI SOSTENITORI L. 100.--

ABBONAMENTO ANNUO L. 50.--

ABBONAMENTO SEMESTRALE „ 25.--

ABBONAMENTO TRIMESTRALE „ 13.50

ABBONAMENTI CUMULATIVI

L'Amministrazione del «Friuli», per assecondare il desiderio di moltissimi lettori, agli abbonati annui offre cumulativamente le seguenti riviste:

«Friuli», e «Vita e Pensiero», L. 61.50

«Friuli», e «Rivista del Clero italiano», „ 60.--

«Friuli», e «Riv. Giovanile Femminile», „ 59.--

«Friuli», e «Riv. di Filos. Neoscolastica», „ 66.50

«Friuli», e «Scuola Cattolica», „ 69.--

OSPEDALE CIVILE DI S. VITO AL TAGLIAM.

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di Cappellano di questo Ospedale Civile.

Le istanze devono essere presentate a questo Ufficio Ospedaliero entro il 31 dicembre p. v. corredate dei seguenti documenti:

- 1) Atto di Nascita;
- 2) Certificato di sana costituzione fisica;
- 3) Patente d'abilitazione alla cura di anime;
- 4) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco e dal Parroco di ultima residenza;
- 5) Certificati comprovanti i servizi prestati;
- 6) Autorizzazione a concorrere rilasciata dal rispettivo Ordinario.

L'eletto dipenderà dal Consiglio di Amministrazione ed assumerà tutti gli obblighi inerenti e conseguenti all'assistenza spirituale degli ammalati.

L'emolumento è così determinato:

- a) Vitto e alloggio (d'obbligo in Ospedale);
- b) Stipendio di Lire 900 annue;
- c) Messa libera quanto all'applicazione; ma coll'obbligo di celebrarla nella Cappella dell'Ospedale.

S. Vito al Tagliamento, li 29 - XI - 1920

Il Presidente, F. G. GARLATO.

GRANATO I GRANOTURCO

PER una bocca L. 275.

PER due bocche L. 300.

PER tre bocche L. 350.

PER quattro bocche L. 410.

PER cinque bocche L. 450.

PER sei bocche L. 500.

PER sette bocche L. 550.

PER otto bocche L. 600.

PER nove bocche L. 650.

PER dieci bocche L. 700.

PER dodici bocche L. 750.

PER quindici bocche L. 800.

PER venti bocche L. 850.

PER trenta bocche L. 900.

PER quaranta bocche L. 950.

PER cinquanta bocche L. 1000.

PER sessanta bocche L. 1050.

PER settanta bocche L. 1100.

PER ottanta bocche L. 1150.

PER novanta bocche L. 1200.

PER cento bocche L. 1250.

PER centoventi bocche L. 1300.

PER centoquaranta bocche L. 1350.

PER centosei bocche L. 1400.

PER centottanta bocche L. 1450.

PER duecento bocche L. 1500.

PER duecentoventi bocche L. 1550.

PER duecentoquaranta bocche L. 1600.

PER duecentosei bocche L. 1650.

PER duecentottanta bocche L. 1700.

PER trecento bocche L. 1750.

PER trecentoventi bocche L. 1800.

PER trecentoquaranta bocche L. 1850.

PER trecentosei bocche L. 1900.

PER trecentottanta bocche L. 1950.

PER quattrocento bocche L. 2000.

PER quattrocentoventi bocche L. 2050.

PER quattrocentoquaranta bocche L. 2100.

PER quattrocentosei bocche L. 2150.

PER quattrocentottanta bocche L. 2200.

PER cinquecento bocche L. 2250.

PER cinquecentoventi bocche L. 2300.

PER cinquecentoquaranta bocche L. 2350.

PER cinquecentosei bocche L. 2400.

PER cinquecentottanta bocche L. 2450.

PER seicento bocche L. 2500.

PER seicentoventi bocche L. 2550.

PER seicentoquaranta bocche L. 2600.

PER seicentosei bocche L. 2650.

PER seicentottanta bocche L. 2700.

PER settecento bocche L. 2750.

PER settecentoventi bocche L. 2800.

PER settecentoquaranta bocche L. 2850.

PER settecentosei bocche L. 2900.

PER settecentottanta bocche L. 2950.

PER ottocento bocche L. 3000.

PER ottocentoventi bocche L. 3050.

PER ottocentoquaranta bocche L. 3100.

PER ottocentosei bocche L. 3150.

PER ottocentottanta bocche L. 3200.

PER novecento bocche L. 3250.

PER novecentoventi bocche L. 3300.

PER novecentoquaranta bocche L. 3350.

PER novecentosei bocche L. 3400.

PER novecentottanta bocche L. 3450.

PER mille bocche L. 3500.

GRANATO I GRANOTURCO

PER una bocca L. 275.

PER due bocche L. 300.

PER tre bocche L. 350.

PER quattro bocche L. 410.

PER cinque bocche L. 450.

PER sei bocche L. 500.

PER sette bocche L. 550.

PER otto bocche L. 600.

PER nove bocche L. 650.

PER dieci bocche L. 700.

PER dodici bocche L. 750.

PER quindici bocche L. 800.

PER venti bocche L. 850.

PER trenta bocche L. 900.

PER quaranta bocche L. 950.

PER cinquanta bocche L. 1000.

PER sessanta bocche L. 1050.

PER settanta bocche L. 1100.

PER ottanta bocche L. 1150.

PER novanta bocche L. 1200.

PER cento bocche L. 1250.

PER centoventi bocche L. 1300.

PER centoquaranta bocche L. 1350.

PER centosei bocche L. 1400.

PER centoottanta bocche L. 1450.

PER duecento bocche L. 1500.

PER duecentoventi bocche L. 1550.

PER duecentoquaranta bocche L. 1600.

PER duecentosei bocche L. 1650.

PER duecentottanta bocche L. 1700.

PER trecento bocche L. 1750.

PER trecentoventi bocche L. 1800.

PER trecentoquaranta bocche L. 1850.

PER trecentosei bocche L. 1900.

PER trecentottanta bocche L. 1950.

PER quattrocento bocche L. 2000.

PER quattrocentoventi bocche L. 2050.

PER quattrocentoquaranta bocche L. 2100.

PER quattrocentosei bocche L. 2150.

PER quattrocentottanta bocche L. 2200.

PER cinquecento bocche L. 2250.

PER cinquecentoventi bocche L. 2300.

PER cinquecentoquaranta bocche L. 2350.

PER cinquecentosei bocche L. 2400.

PER cinquecentottanta bocche L. 2450.

PER seicento bocche L. 2500.

PER seicentoventi bocche L. 2550.

PER seicentoquaranta bocche L. 2600.

PER seicentosei bocche L. 2650.

PER seicentottanta bocche L. 2700.

PER settecento bocche L. 2750.

PER settecentoventi bocche L. 2800.

PER settecentoquaranta bocche L. 2850.

PER settecentosei bocche L. 2900.

PER settecentottanta bocche L. 2950.

PER ottocento bocche L. 3000.

PER ottocentoventi bocche L. 3050.

PER ottocentoquaranta bocche L. 3100.

PER ottocentosei bocche L. 3150.

PER ottocentottanta bocche L. 3200.

PER novecento bocche L. 3250.

PER novecentoventi bocche L. 3300.

PER novecentoquaranta bocche L. 3350.

PER novecentosei bocche L. 3400.

PER novecentottanta bocche L. 3450.

PER mille bocche L. 3500.

GRANATO I GRANOTURCO

PER una bocca L. 275.

PER due bocche L. 300.

PER tre bocche L. 350.

PER quattro bocche L. 410.

PER cinque bocche L. 450.

PER sei bocche L. 500.

PER sette bocche L. 550.

PER otto bocche L. 600.

PER nove bocche L. 650.

PER dieci bocche L. 700.

PER dodici bocche L. 750.

PER quindici bocche L. 800.

PER venti bocche L. 850.

PER trenta bocche L. 900.

PER quaranta bocche L. 950.

PER cinquanta bocche L. 1000.

PER sessanta bocche L. 1050.

PER settanta bocche L. 1100.

PER ottanta bocche L. 1150.

PER novanta bocche L. 1200.

PER cento bocche L. 1250.

PER centoventi bocche L. 1300.

PER centoquaranta bocche L. 1350.

PER centosei bocche L. 1400.

PER centoottanta bocche L. 1450.

PER duecento bocche L. 1500.

PER duecentoventi bocche L. 1550.

PER duecentoquaranta bocche L. 1600.

PER duecentosei bocche L. 1650.

PER duecentottanta bocche L. 1700.

PER trecento bocche L. 1750.

PER trecentoventi bocche L. 1800.

PER trecentoquaranta bocche L. 1850.

PER trecentosei bocche L. 1900.

PER trecentottanta bocche L. 1950.

PER quattrocento bocche L. 2000.

PER quattrocentoventi bocche L. 2050.

PER quattrocentoquaranta bocche L. 2100.

PER quattrocentosei bocche L. 2150.

PER quattrocentottanta bocche L. 2200.

PER cinquecento bocche L. 2250.

PER cinquecentoventi bocche L. 2300.

PER cinquecentoquaranta bocche L. 2350.

PER cinquecentosei bocche L. 2400.

PER cinquecentottanta bocche L. 2450.

PER seicento bocche L. 2500.

PER seicentoventi bocche L. 2550.

PER seicentoquaranta bocche L. 2600.

PER seicentosei bocche L. 2650.

PER seicentottanta bocche L. 2700.

PER settecento bocche L. 2750.

PER settecentoventi bocche L. 2800.

PER settecentoquaranta bocche L. 2850.

PER settecentosei bocche L. 2900.

PER settecentottanta bocche L. 2950.

PER ottocento bocche L. 3000.

PER ottocentoventi bocche L. 3050.

PER ottocentoquaranta bocche L. 3100.

PER ottocentosei bocche L. 3150.

PER ottocentottanta bocche L. 3200.

PER novecento bocche L. 3250.

PER novecentoventi bocche L. 3300.

PER novecentoquaranta bocche L. 3350.

PER novecentosei bocche L. 3400.

PER novecentottanta bocche L. 3450.

PER mille bocche L. 3500.

GRAPPA Nostrana
finissima
Gradi 50 garantiti
a L. 8.90 il litro
Giuseppe Ridomi
Via Marsala, 6 - UDINE
Telefono 6

REGALO buona uscita a chi cede subito locale asciutto uso Deposito per la S. A. Michele Talmone di Torino locali abitazione paraggi Stazione. Scrivere Castagnoli Luigi Casella Postale Udine.

Comune di Latisana
AVVISO DI CONCORSO
Cercasi agente daziarie patentato. Condizioni da convenirsi.
Latisana, 9 dicembre 1920
Il Sindaco GIACOTTINI

Fabbricanti LIQUORI

Dispongo prontamente qualsiasi quantitativo SPIRIT extra fino per la fabbricazione dei Liquori.

Giuseppe Ridomi
Via Marsala, 6 - UDINE

SGRANATO I GRANOTURCO

PER una bocca L. 275.

PER due bocche L. 300.

PER tre bocche L. 350.

PER quattro bocche L. 410.

PER cinque bocche L. 450.

PER sei bocche L. 500.

PER sette bocche L. 550.

PER otto bocche L. 600.

PER nove bocche L. 650.

PER dieci bocche L. 700.

PER dodici bocche L. 750.

PER quindici bocche L. 800.

PER venti bocche L. 850.

PER trenta bocche L. 900.

PER quaranta bocche L. 950.

PER cinquanta bocche L. 1000.

PER sessanta bocche L. 1050.

PER settanta bocche L. 1100.

PER ottanta bocche L. 1150.

PER novanta bocche L. 1200.

PER cento bocche L. 1250.

PER centoventi bocche L. 1300.

PER centoquaranta bocche L. 1350.

PER centosei bocche L. 1400.

PER centoottanta bocche L. 1450.

PER duecento bocche L. 1500.

PER duecentoventi bocche L. 1550.

PER duecentoquaranta bocche L. 1600.

PER duecentosei bocche L. 1650.

PER duecentottanta bocche L. 1700.

PER trecento bocche L. 1750.

PER trecentoventi bocche L. 1800.

PER trecentoquaranta bocche L. 1850.

PER trecentosei bocche L. 1900.

PER trecentottanta bocche L. 1950.

PER quattrocento bocche L. 2000.

PER quattrocentoventi bocche L. 2050.

PER quattrocentoquaranta bocche L. 2100.

PER quattrocentosei bocche L. 2150.

PER quattrocentottanta bocche L. 2200.

PER cinquecento bocche L. 2250.

PER cinquecentoventi bocche L. 2300.

PER cinquecentoquaranta bocche L. 2350.

PER cinquecentosei bocche L. 2400.

PER cinquecentottanta bocche L. 2450.

PER seicento bocche L. 2500.

PER seicentoventi bocche L. 2550.

PER seicentoquaranta bocche L. 2600.

PER seicentosei bocche L. 2650.

PER seicentottanta bocche L. 2700.

PER settecento bocche L. 2750.

PER settecentoventi bocche L. 2800.

PER settecentoquaranta bocche L. 2850.

PER settecentosei bocche L. 2900.

PER settecentottanta bocche L. 2950.

PER ottocento bocche L. 3000.

PER ottocentoventi bocche L. 3050.

PER ottocentoquaranta bocche L. 3100.

PER ottocentosei bocche L. 3150.

PER ottocentottanta bocche L. 3200.

PER novecento bocche L. 3250.

PER novecentoventi bocche L. 3300.

PER novecentoquaranta bocche L. 3350.

PER novecentosei bocche L. 3400.

PER novecentottanta bocche L. 3450.

PER mille bocche L. 3500.

Abbonamenti al giornale "IL FRIULI," PER L'ANNO 1921

ABBONATI SOSTENITORI L. 100.--

ABBONAMENTO ANNUO L. 50.--

ABBONAMENTO SEMESTRALE „ 25.--

ABBONAMENTO TRIMESTRALE „ 13.50

ABBONAMENTI CUMULATIVI

L'Amministrazione del «Friuli», per assecondare il desiderio di moltissimi lettori, agli abbonati annui offre cumulativamente le seguenti riviste:

«Friuli», e «Vita e Pensiero», L. 61.50

«Friuli», e «Rivista del Clero italiano», „ 60.--

«Friuli», e «Riv. Giovanile Femminile», „ 59.--

«Friuli», e «Riv. di Filos. Neoscolastica», „ 66.50

«Friuli», e «Scuola Cattolica», „ 69.--

OSPEDALE CIVILE DI S. VITO AL TAGLIAM.

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di Cappellano di questo Ospedale Civile.

Le istanze devono essere presentate a questo Ufficio Ospedaliero entro il 31 dicembre p. v. corredate dei seguenti documenti:

- 1) Atto di Nascita;
- 2) Certificato di sana costituzione fisica;
- 3) Patente d'abilitazione alla cura di anime;
- 4) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco e dal Parroco di ultima residenza;
- 5) Certificati comprovanti i servizi prestati;
- 6) Autorizzazione a concorrere rilasciata dal rispettivo Ordinario.

L'eletto dipenderà dal Consiglio di Amministrazione ed assumerà tutti gli obblighi inerenti e conseguenti all'assistenza spirituale degli ammalati.

L'emolumento è così determinato:

- a) Vitto e alloggio (d'obbligo in Ospedale);
- b) Stipendio di Lire 900 annue;
- c) Messa libera quanto all'applicazione; ma coll'obbligo di celebrarla nella Cappella dell'Ospedale.

S. Vito al Tagliamento, li 29 - XI - 1920

Il Presidente, F. G. GARLATO.

GRANATO I GRANOTURCO

PER una bocca L. 275.

PER due bocche L. 300.

PER tre bocche L. 350.

PER quattro bocche L. 410.

PER cinque bocche L. 450.

PER sei bocche L. 500.

PER sette bocche L. 550.

PER otto bocche L. 600.

PER nove bocche L. 650.

PER dieci bocche L. 700.

PER dodici bocche L. 750.

PER quindici bocche L. 800.

PER venti bocche L. 850.

PER trenta bocche L. 900.

PER quaranta bocche L. 950.

PER cinquanta bocche L. 1000.

PER sessanta bocche L. 1050.

PER settanta bocche L. 1100.

PER ottanta bocche L. 1150.

PER novanta bocche L. 1200.

PER cento bocche L. 1250.

PER centoventi bocche L. 1300.

PER centoquaranta bocche L. 1350.

PER centosei bocche L. 1400.

PER centoottanta bocche L. 1450.

PER duecento bocche L. 1500.

PER duecentoventi bocche L. 1550.

PER duecentoquaranta bocche L. 1600.

PER duecentosei bocche L. 1650.

PER duecentottanta bocche L. 1700.

PER trecento bocche L. 1750.

PER trecentoventi bocche L. 1800.

PER trecentoquaranta bocche L. 1850.

PER trecentosei bocche L. 1900.

PER trecentottanta bocche L. 1950.

PER quattrocento bocche L. 2000.

PER quattrocentoventi bocche L. 2050.

PER quattrocentoquaranta bocche L. 2100.

PER quattrocentosei bocche L. 2150.

PER quattrocentottanta bocche L. 2200.

PER cinquecento bocche L. 2250.

PER cinquecentoventi bocche L. 2300.

PER cinquecentoquaranta bocche L. 2350.

PER cinquecentosei bocche L. 2400.

PER cinquecentottanta bocche L. 2450.

PER seicento bocche L. 2500.

PER seicentoventi bocche L. 2550.

PER seicentoquaranta bocche L. 2600.

PER seicentosei bocche L. 2650.

PER seicentottanta bocche L. 2700.

PER settecento bocche L. 2750.

PER settecentoventi bocche L. 2800.

PER settecentoquaranta bocche L. 2850.

PER settecentosei bocche L. 2900.

PER settecentottanta bocche L. 2950.

PER ottocento bocche L. 3000.

PER ottocentoventi bocche L. 3050.

PER ottocentoquaranta bocche L. 3100.

PER ottocentosei bocche L. 3150.

PER ottocentottanta bocche L. 3200.

PER novecento bocche L. 3250.

PER novecentoventi bocche L. 3300.

PER novecentoquaranta bocche L. 3350.

PER novecentosei bocche L. 3400.

PER novecentottanta bocche L. 3450.

PER mille bocche L. 3500.

GRANATO I GRANOTURCO

PER una bocca L. 275.

PER due bocche L. 300.

PER tre bocche L. 350.

PER quattro bocche L. 410.

PER cinque bocche L. 450.

PER sei bocche L. 500.

PER sette bocche L. 550.

PER otto bocche L. 600.

PER nove bocche L. 650.

PER dieci bocche L. 700.

PER dodici bocche L. 750.

PER quindici bocche L. 800.

PER venti bocche L. 850.

PER trenta bocche L. 900.

PER quaranta bocche L. 950.

PER cinquanta bocche L. 1000.

PER sessanta bocche L. 1050.

PER settanta bocche L. 1100.

PER ottanta bocche L. 1150.

PER novanta bocche L. 1200.

PER cento bocche L. 1250.

PER centoventi bocche L. 1300.

PER centoquaranta bocche L. 1350.

PER centosei bocche L. 1400.

PER centoottanta bocche L. 1450.

PER duecento bocche L. 1500.

PER duecentoventi bocche L. 1550.

PER duecentoquaranta bocche L. 1600.

PER duecentosei bocche L. 1650.

PER duecentottanta bocche L. 1700.

PER trecento bocche L. 1750.

LE ULTIME

La Russia cerca un pretesto per intimare nuovamente la guerra alla Polonia

VARSAVIA, 15. — Il governo polacco ha ricevuto da Riga una nota di Lofte consegnata a quella delegazione. La nota dice che la situazione creata nella regione di Vilna non può essere tollerata senza riserva dal governo sovietista; il generale Zeligowski resta il fatto generale della Polonia poiché le sue truppe non sono che distaccamenti regolari dell'esercito polacco.

La nota muove appunto al generale perché ha formato come un focolare di azione militare contro la repubblica dei Soviet. Ogni responsabilità delle azioni di Zeligowski cade quindi naturalmente sul governo polacco; perciò Lofte a nome del suo governo protesta altamente perché la Società delle Nazioni ha revocato il suo mandato di cattura. L'assemblea approva la ammissione dell'Austria alla Società.

Considerando quindi il generale Zeligowski responsabile di tutto ciò che accade nel territorio menzionato, il governo dei Soviet fa cadere di necessità ogni responsabilità sul governo polacco.

Il Ministro degli Esteri Sapieha ha risposto alla nota di Lofte dichiarando che in base ai preliminari di pace il governo dei Soviet non può avere nessuna ingerenza nel territorio occupato da Zeligowski già che questo non confina in nessun modo colla repubblica sovietista. Da parte sua il governo polacco respinge l'ipotesi che il governo dei Soviet cerchi un pretesto per rompere gli impegni firmati.

L'Austria ammessa alla Società delle Nazioni Per la Russia e la Germania

GINEVRA, 15. — Dopo l'elezione del consiglio l'assemblea della Società delle Nazioni ha discusso la questione della ammissione dei nuovi stati e cioè: Austria, Bulgaria, Finlandia e Costarica. Benes spiega per quali ragioni la Cecoslovacchia non credette di dover essere contraria all'ammissione dell'Austria.

Il delegato della Africa del sud parla in favore dell'ammissione di tutti gli stati sia della Germania come delle altre potenze.

Il delegato della Persia esprime il parere che potrebbe crearsi un'altra società di nazioni in America e Russia.

Lord Robert Cecil oppone una pregiudiziale all'eventuale ammissione nella Società degli stati baltici e caucasici. Motta dichiara che parlerebbe contro lo spirito della Società se non sottolineasse la mancanza alla Società degli Stati Uniti della Russia e della Germania.

Motta continua dicendo di sperare che la Russia potrà far parte un giorno della Società. In quanto alla Germania ha chiesto a Versailles la sua ammissione: questa lo è stata negata.

Motta comprese tale atteggiamento ma non lo ha condiviso. Dichiarò che la Società porterà in sé una germe di dissolvimento finché non sarà universale. L'assemblea approva la ammissione dell'Austria alla Società.

L'ostracismo francese alla Germania giustificato da Viviani

GINEVRA, 16. — Alla Società delle Nazioni dopo Motta sale alla tribuna Viviani il quale dichiara che egli ha chiesto la parola per parlare con la chiarezza e la precisione che sono necessarie e non soltanto per l'assemblea ma anche per il mondo che la guarda e che la segue. Nessuno, qui, continua Viviani, può contestare che la grande repubblica Americana rappresenti la forza al servizio del diritto, e non abbia il posto in seno alla Società delle Nazioni che sarebbe dovuto alla sua magnifica storia.

Per quel che riguarda la Russia ciò non dipende da noi, ma da essa. Sappiamo che i bolscevichi considerano questa Società delle Nazioni come una società borghese per perpetuare nel mondo le iniquità. Dobbiamo disinteressarci dei nostri ideali e smarirci dinanzi al bolscevismo perché non ci fa l'onore di venire a noi? noi intendiamo rappresentare la democrazia e questa non vuole la tirannia né in basso né in alto perché le due tirannie sono ugualmente abiette. Noi attendiamo che la grande Russia terminando la sua evoluzione pervenga fino alle fonti democratiche e

al suffragio universale, all'infuori del quale non può esservi che l'anarchia e il dispotismo.

Per la Germania non sta a noi chiamarla. Spetta ad essa mettersi in grado di essere ricevuta. La Germania entrerà nella Società delle Nazioni quando essa avrà dato secondo il testo dell'articolo uno del patto, le garanzie delle sue sincere intenzioni, di adempiere ai suoi obblighi.

Non tocca a noi, aggiunge con forza Viviani, dire che da due anni dalla firma dell'armistizio attendiamo le garanzie effettive delle sincere intenzioni della Germania.

Non porto qui nessuna parola di odio ma ci affidiamo alla giustizia. Non siamo noi che abbiamo cercato il conflitto, noi lo abbiamo subito quando eravamo dediti alla pace e forse il solo rimprovero che noi meritiamo è quello di avere pensato troppa alla pace.

Quando i tedeschi che hanno gettato l'umanità in questa calamità avranno cominciato a dimostrare la loro sincera intenzione con gli atti, allora saremo pronti a dichiarare di ammetterla a far parte della grande famiglia universale.

Se le nazioni libere che si levarono per rispondere alla sfida gettata non fossero state vittoriose non sareste qui a Ginevra per cercare di ricostruire l'umanità sul diritto.

I Sovrani di Danimarca in Vaticano

ROMA, 15. — Terminato il ricevimento alla legazione danese presso il Quirinale, i sovrani della Danimarca alle ore 15 lasciarono la legazione per recarsi in Vaticano in udienza del Papa. I Sovrani in automobile scortata da ciclisti, seguita da altre due automobili recanti la dama d'onore della Regina, il ciambellano e l'aiutante di campo del Re, giunti in Chiesa della Transpontina, scesero a visitare la chiesa e la cappella dedicata a S. Canuto Re e Protomartire della Danimarca a deporre una corona di fiori sulla tomba dei danesi ivi sepolti. Durante la visita della chiesa i Sovrani furono accompagnati dal Padre generale dei Carmelitani e dal console di Danimarca. Terminata la visita i Sovrani si recarono in Vaticano entrando dal portone delle fondamenta. Nel cortile erano schierati plotoni di gendarmi in uniforme di gala con bandiera e il plotone delle guardie palatine anch'esso con bandiera. Quando giunse il Re in automobile, le trombe

dei gendarmi suonarono a tempo; i tamburi delle guardie palatine rullarono, mentre venivano presentate le armi.

L'automobile reale si fermò alla pedana della scala regia e subito il Principe Ruspoli, maestro del sacro ospizio, si recò incontro ai Sovrani stringendo la mano al Re, baciando la mano alla Regina. Ai piedi della scala regia i Sovrani furono ricevuti da Mons. Tacchi, maggiordomo del Pontefice, dal comandante le guardie palatine comm. Taddei, dal furiere maggiore marchese Sacchetti, dal cavallerizzo maggiore marchese Serlupi, dai camerieri di cappella e spada.

I Sovrani preceduti dai sedieri e dai bussolanti si recarono al terzo piano, salendo la scala regia. Nella sala elementina furono incontrati da Mons. Lanfer che li accompagnò attraverso le sale dell'appartamento papale, nelle quali rievavano gli onori un drappello di guardie svizzere, di gendarmi di guardie palatine e guardie nobili.

Alle ore 15.40 i Sovrani furono ammessi alla presenza del Papa nella biblioteca privata. Dopo un colloquio durato circa un quarto d'ora il Re presentò al Papa il suo seguito. Alle ore 16 i Sovrani lasciarono l'appartamento papale e si recarono a fare visita al Cardinale Segretario di Stato col quale ebbero un breve colloquio, terminato il quale il cardinale e i Sovrani entrarono nella sala detto della congregazione dove si trovava schierato tutto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e che il cardinale ha presentato ai Sovrani. I Sovrani hanno quindi attraversato la prima loggia dove hanno sostato per una fotografia, sempre accompagnati da Mons. Maggiordomo e da altri personaggi di corte.

I Sovrani visitarono la sala Borgia e la Cappella Sistina. Dopo passando per il pronao si recarono a visitare San Pietro.

La folla che gremiva il pronao del tempio, improvvisò ai Sovrani una calorosa dimostrazione. I Reali accompagnati dai rappresentanti del capitolo di San Pietro visitarono la basilica che era illuminata a luce elettrica.

Alle ore 17 lasciarono il tempio e fecero ritorno al Quirinale mentre la folla che stazionava in piazza San Pietro rinnovò la dimostrazione di simpatia. Re Cristiano indossava l'alta uniforme di gala, la Regina portava un abito velluto nero ed in testa il velo nero.

E' la prima volta che un Sovrano per fare visita al Papa parte dalla residenza di un diplomatico accreditato presso il Re d'Italia.

Questo dispaccio partito da Roma alle 19.30 di ieri l'altro ci giunse solo ieri mattina!

I Reali di Danimarca ricevuti in Campidoglio

ROMA, 16. — Ieri sera il Sindaco di Roma, sen. Rava, ha offerto in Campidoglio un solenne ricevimento in onore dei Sovrani di Danimarca. L'ingresso del palazzo dei conservatori, la scalinata e le sale erano ornati come di consueto. Al ricevimento sono intervenuti, oltre i Sovrani di Danimarca, i Sovrani d'Italia accolti al suono degli inni danesi ed italiani. I Sovrani sono stati ricevuti dal sindaco e della giunta comunale.

Al sommo dello scalone la signora Rava ed altre signore hanno offerto alle regine mazzi di fiori; il Re Vittorio Emanuele dava il braccio alla Regina Alessandra e il Re Cristiano alla Regina Elena.

Tra i presenti si notavano il conte Sforza, alcuni senatori di corte ed altre personalità. Dopo un discorso di saluto pronunciato dal sen. Rava, è stato eseguito un concerto vocale e strumentale. Terminato il concerto, i sovrani si sono recati nella sala del Trono dove è stato loro servito un rinfresco. Per gli altri invitati erano state riservate altre sale. All'uscita dal Palazzo i Sovrani sono stati fatti segno ad una dimostrazione di simpatia da parte del pubblico.

Sintomatica sospensione di licenze ai marinai

ROMA, 16. — Il foglio d'ordine del Ministero della Marina reca le seguenti istruzioni del ministro a tutte le autorità della Marina: I servizi cui la Marina deve provvedere in via eccezionale nell'attuale momento non consentono che il personale di alcuni servizi possa regolarmente fruire della licenza natalizia e per ciò è mio preciso intendimento che gli ufficiali e sottufficiali e il personale del Corpo Reale Equipaggi per esigenze di servizio e secondo disporranno le competenti superiori autorità non possano regolarmente fruirne. Abbiamo venti giorni di licenza oltre il viaggio non appena le esigenze del servizio le consentiranno e sarà mia cura

appena possibile di regolare le cose in modo che tale concessione possa essere fatta senza troppo ritardo a tutti a questo compenso del ritardo con cui una parte del personale potrà fruire della licenza natalizia. Dispongo che la licenza concessa a suo tempo in luogo di quella natalizia sia considerata licenza straordinaria e sia applicato ad essa il disposto del secondo capoverso N. 3 dell'articolo 278 del regolamento di disciplina. I capi di Corpo e di Servizio sono pregati di spiegare bene al personale dipendente i benevoli intendimenti di cui confido saranno giustamente apprezzati e governeranno a far bene intendere a tutto il personale che ben mi rendo conto del dovere di curarne il benessere e di dare giusti compensi a chi merita.

Il mandato di cattura a 3 altri conciliari implicati nei fatti di Bologna

BOLOGNA, 16. — E' stato spedito un mandato di cattura contro tre conciliari della maggioranza socialista che si tengono colpevoli dell'eccidio a tutti i costi. Due non furono potuti trovare, sembra certo che essi si sieno rifugiati nella Repubblica di S. Marino; il terzo è stato arrestato.

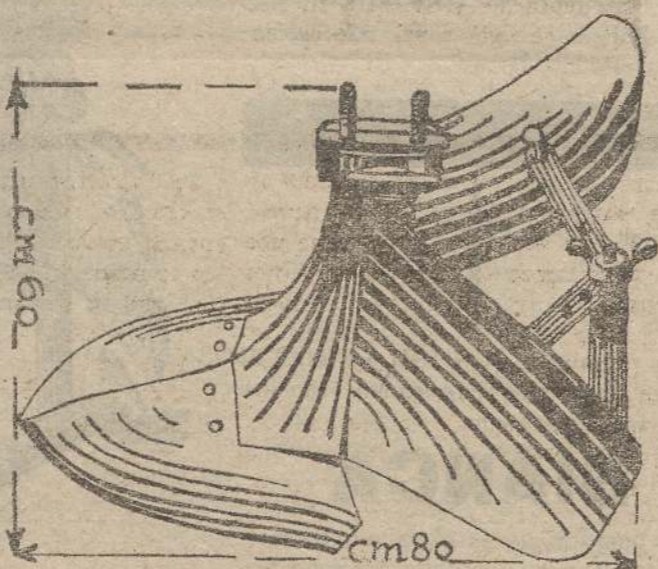
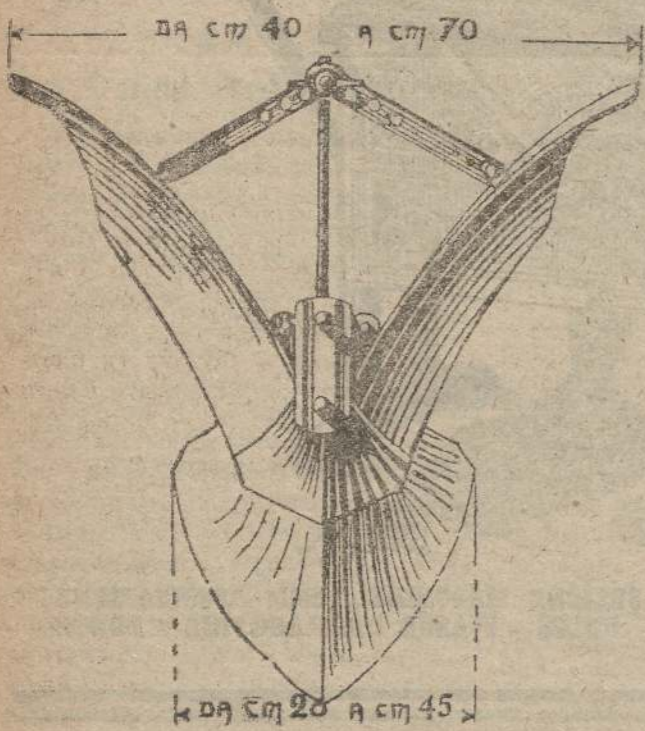
La miseria dei soldati di Wrangel

LONDRA, 16. — L'Agenzia dice che secondo un dispaccio da Atene il ministro dell'Interno avrebbe prelevato la Croce Rossa d'invitare soccorsi per trentamila soldati dell'esercito di generale Wrangel che sono sbarcati a Gallipoli e che si trovano in una situazione critica. La Croce Rossa ha promesso di istituire un ospedale per tali truppe.

Un milione di multa ad una ditta milanese

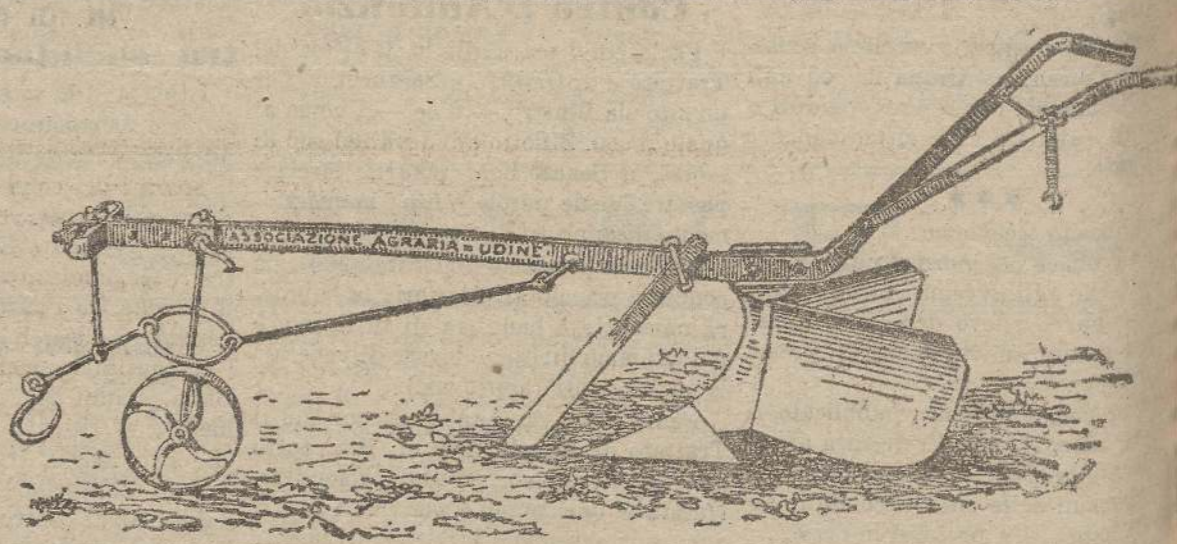
BRESCIA, 16. — In seguito ad indagini eseguite è risultato che la ditta Segre, commerciante in legnami e fornitrice del genio-aveva, agli effetti dell'imposta sui profitti di guerra, denunciato contratti per una somma di un milione e 800 mila lire, denuncia che trovata assai inferiore alla verità. Ditta venne condannata ad un milione di lire di multa.

ATIILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine Stab. Tip. S. Paolino

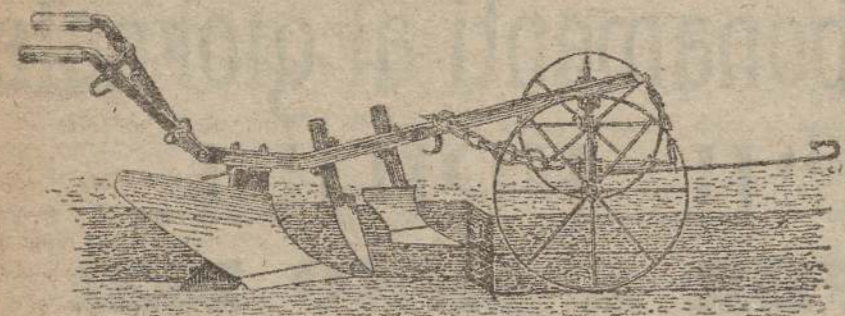


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI

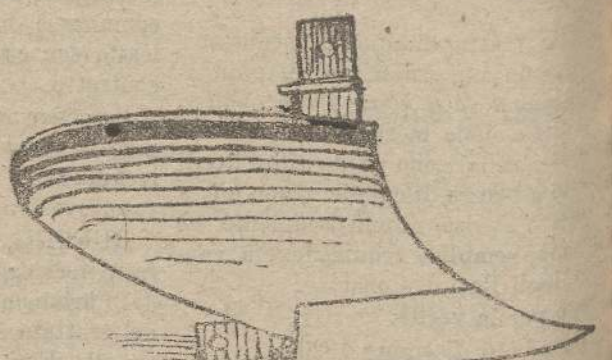


ARATRI rinalzatori



ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni



ARATRI applicabili a tutte le bure

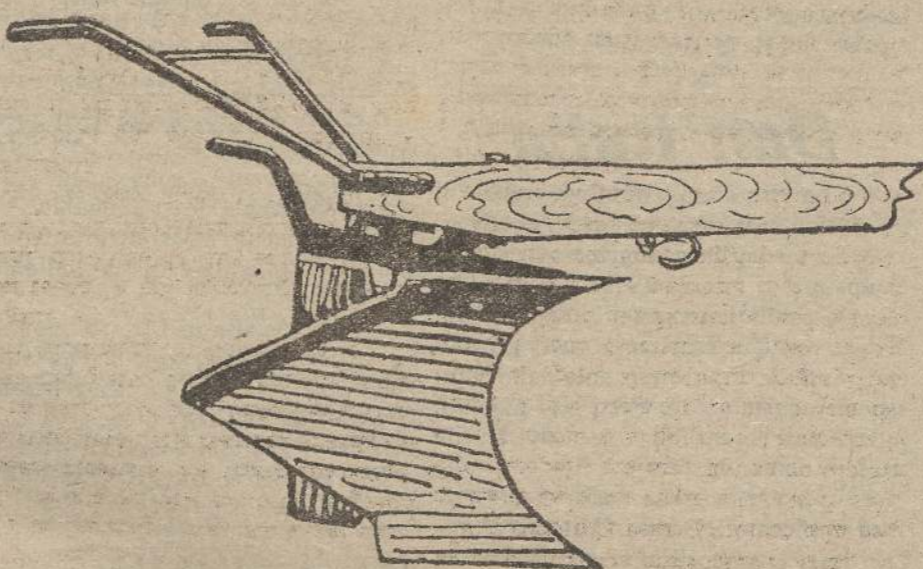
Per gli ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



UDINE Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

